

# Bamboccioni, cosa si fa per voi

I giovani schiacciati tra pensione e tagli. Sindacati e assessore: formazione e internazionalizzazione

## LE SPINE DEL LAVORO

FEDERICA BURONI

### Ancona:

Giovani e lavoro, un divario sempre più incolmabile. Il primo a lanciare l'allarme è stato Mario Draghi, il Governatore della Banca d'Italia, commentando la manovra del Governo. Una situazione pesante, anche qui, nelle Marche, dove pure la Regione ha messo a punto una serie di iniziative a favore di questa fascia di popolazione con un accordo sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil nel novembre scorso. Come l'assegno per l'università ai figli dei cassintegrati. Una goccia in mezzo al mare, però.

Stretti tra i tagli della manovra e le ultime news in materia di pensioni, i giovani rischiano di giocarsi il proprio futuro. "Specialmente quelli che non studiano e che non lavorano. - osserva Graziano Fioretti, segretario generale Uil Marche". Già, proprio loro, quelli che ven-

gono definiti "bamboccioni": in Italia sono circa due milioni. Una bella fetta di popolazione con cui fare i conti considerando, peraltro, che secondo gli ultimi dati Istat in Italia ad aprile la disoccupazione è giunta al 29,5% con un +1,4 rispetto al mese precedente. Anche nelle Marche, secondo la Uil, la percentuale di disoccupati è in crescita. "La manovra aggrava questo stato di cose - insiste Fioretti -. Per questo abbiamo già chiesto al nuovo assessore di rivedere tutto il sistema della formazione: oggi ci vogliono qualifiche elevate e sempre più specifiche". Se la formazione è il punto di partenza per elevare la qualità del lavoro, per Fioretti "occorre anche rafforzare gli incentivi per consentire alle aziende di assumere i giovani" poiché il problema è consistente se si pensa che "le domande pervenute in Regione per accedere ai fondi dell'accordo sottoscritto sono superiori alle risorse stesse".

Tutte questioni che, assicura l'assessore regionale al Lavoro Marco Luchetti, saranno affrontate nel nuovo Piano del Lavoro che sarà discusso in giunta tra qualche settimana. "Si pensa di collegarlo a quello delle At-



Un giovane impegnato in fabbrica, di questi tempi potrebbe diventare una rarità

tività produttive: anche questo è un modo per creare sinergie", fa sapere Luchetti. Che annuncia alcune idee su cui sta lavorando l'amministrazione per rilanciare e innovare il mercato del lavoro. "Occorre mettere insieme le risorse e, soprattutto, gli imprenditori con i quali costruire strategie per esempio sull'internazionalizzazione", avverte l'assessore. Solo una delle tante ipotesi su cui si sta studiando.

"Abbiamo in mente di creare progetti a carattere produttivo partendo, naturalmente, dalla nostra tradizione che è quella del manifatturiero". Il tutto senza dimenticare quanto già messo a punto dalla Regione nell'intesa dello scorso anno: la cassa in deroga per tutelare lavoratori senza protezione, gli assegni a difesa del reddito di famiglie in difficoltà, gli incentivi alle aziende che scelgono di trasformare i

contratti a tempo determinato in quelli a tempo indeterminato. "Il nostro obiettivo - chiarisce Luchetti - è quello di far sì che si creino nuove opportunità di occupazione considerando comunque che il problema vero è che non c'è ancora ripresa e per questo motivo oggi giovani e donne sono in maggiore difficoltà. Non a caso, il lavoro precario è così diffuso tra giovani e donne".